

Rugby Cammi: troppa grazia...

Cavalieri disarcionati: contro Prato successo, 52 punti all'attivo e bonus

CAMMI CALVISANO 52
I CAVALIERI PRATO 7

CAMMI CALVISANO Haimona; Canavosio (22' st Susio), Vilk, Castello (15' st Chiesa), Visentin; Griffen (cap.), Marcello Violi; Steyn, Zdrilich (17' st Salvetti), Belardo (25' st Andreotti); Hehea (15' st Beccaris), Cavalieri; Costanzo (1' st - 34' st Elia Violi), Ferraro (15' st Gavazzi), Lovotti (15' st Panico). All. Guidi.

I CAVALIERI PRATO Browne; Tempestini (cap.), Majstorovic (17' st Crestini), Manganiello, Lunardi (8' st Ferrini); Zucconi, Della Ratta; Bernini (8' - 18' pt Traorè), Del Nevo, Cicchinelli (41' st Saccardo); Gerosa, Devodier (22' st Damiani); Garfagnoli (15' st Biancotti), Lupetti (21' st Giovanchelli), Lombardi (15' st Traorè). All. Praticchetti.

Arbitro Damasco (Napoli).

Marcatori pt 10' m. tecnica Calvisano tr. Haimona, 38' c.p. Haimona; st 3' m. Zdrilich tr. Haimona, 7' m. Visentin, 15' m. tecnica tr. Haimona, 22' m. Steyn tr. Haimona, 25' m. Zucconi tr. Browne, 31' m. Cavalieri tr. Haimona, 37' m. Susio tr. Haimona.

Note Primo tempo 10-0; cartellini gialli: 8' pt Lombardi, 43' pt Zucconi, 6' st Majstorovic; spettatori: 800; man of the match: Zdrilich.

CALVISANO Il Calvisano rulla anche il Prato e si conferma da solo in testa alla classifica. Per il Cammi è la tredicesima vittoria consecutiva, la nona col bonus, la terza di seguito in cui mette a segno sette mete. Ma se con le due avversarie precedenti (Lazio e Reggio Emilia) il bottino grosso era in qualche modo previsto, i 52 punti al Prato costituiscono un'impressionante prova di forza da parte dei gialloneri: i toscani quest'anno non avevano mai concesso un passivo così ampio e solo il Rovigo, all'andata, era riuscito ad arrivare a 40 (a 17). Della giornata ha approfittato anche Braam Steyn per mettere a segno la quindicesima meta personale,

un bottino che fa di lui il miglior realizzatore del campionato.

Il duello col Rovigo continua: anche se i polesani hanno faticato molto più del previsto a venire a capo del Reggio Emilia (31-27, maturato solo nei minuti finali). Delle sette mete realizzate ieri dal Cammi, quattro sono state ottenute in superiorità numerica (per i toscani tre «gialli»), una addirittura è stata realizzata in 15 contro 13. È accaduto al 7' della ripresa, dopo che per tutto il primo tempo il Calvisano aveva impegnato gli avversari in un ostinato braccio di ferro fra gli avanti dal quale aveva ricavato una meta tecnica (dopo soli 10') e uno sfondamento con la mischia (subito dopo il riposo).

A quel punto, con Zucconi in castigo per un fuorigioco volontario e Majstorovic punito per una brutta entrata di spalla, il Cammi ha avuto la prontezza di giocare velocemente la punizione decretata dall'arbitro Damasco a cinque metri dalla propria linea di meta. Negli spazi, per la cavalleria dei padroni di casa è stato uno scherzo, o quasi, andare a percorrere in parata con Haimona, Vilk, Steyn e Visentin oltre ottanta metri di campo. Pubblico in piedi, spettatori riconciliati con un gioco che per 50 aveva lasciato a desiderare (19 mischie nel solo primo tempo, tra falli e ripetizioni) e Cammi a un passo dal sospirato bonus che arriverà allo scoccare dell'ora di gioco. Tanto per cambiare con una nuova meta tecnica (altra introduzione rubata agli ospiti).

Lì sono finite le ultime briciole di



Il giovane Susio segna l'ultima meta del match (Reporter Paletti)

velleità del Prato, cui non è riuscito il miracolo della settimana precedente, quando in 13 contro 15 aveva battuto il Mogliano, 16-10. Che ieri i Cavalieri ci credessero un po' meno si era capito anche dalla formazione, rivoluzionata all'ultimo istante, rispetto a quella annunciata, e nella quale mancavano Von Grumbkow e Souare, due degli attaccanti più pericolosi, e con il tallonatore Giovanchelli e il capitano Patelli in panchina. Il Prato tuttavia ha lottato, con le armi che quest'anno gli sono più congeniali: grande aggressività (spesso al di là del regolamento),

grinta, determinazione. Il Cammi li ha affrontati sul loro stesso terreno finché ne ha spento il fuoco. Poi è stato l'ennesimo festival di mete, col giovane Susio, classe 1993, a marcare l'ultima della giornata con un'accelerazione che ha lasciato a bocca aperta pubblico e avversari. Meritata citazione per Alessio Zdrilich, anche lui del '93, gran combattente in mischia e autore della meta numero due. Domenica gita a Roma, ieri la Capitolina ne ha presi 71 a Padova. Un sfida che al Cammi di oggi non può fare paura.

Gianluca Barca

ECCELLENZA

18° GIORNATA	CLASSIFICA	PT	G	V	N	P	
Calvisano-I Cavalieri Prato	52-7	Calvisano	69	16	14	1	1
Fiamme Oro Roma-Viadana	24-31	Rovigo Delta	68	16	14	1	1
Mogliano-Lazio	Oggi	Petrarca Padova	51	16	11	0	5
Rovigo Delta-Reggio Emilia	31-27	Viadana	49	16	9	1	6
Unione Capitolina-Petrarca Padova	0-71	Viadana	45	15	10	0	5
Ha riposato Amatori San Donà		I Cavalieri Prato	45	15	10	0	5
		Mogliano	43	15	9	1	5
PROSSIMO TURNO		Fiamme Oro Roma	35	17	8	0	9
13/04/2014		Amatori San Donà-Fiamme Oro Roma					
I Cavalieri Prato-Rovigo Delta		Amatori San Donà	27	16	5	0	11
Petrarca Padova-Mogliano		Lazio	18	15	3	0	12
Unione Capitolina-Calvisano		Reggio Emilia	12	17	2	0	15
Viadana-Lazio		Unione Capitolina	5	17	1	0	16
Riposa Reggio Emilia							

Guidi: «Calmi ai play off si parte da zero...»

CALVISANO Il Cammi può decisamente dire che l'obiettivo è raggiunto: «Sì, nel primo tempo forse ho calciato un po' troppo e non abbiamo concretizzato molto, mentre nel secondo, tenendo il ritmo elevato, siamo riusciti più spesso a rompere la linea difensiva avversaria - dichiara capitano Paul Griffen, 39 anni la settimana scorsa, ma la freschezza di un ventenne -: comunque abbiamo dominato in mischia chiusa». Una mischia che all'andata contro il Prato aveva faticato non poco: «Soprattutto i ragazzi di prima linea volevano vendicarsi. E poi anche la touche è stata praticamente perfetta».

«In rimessa laterale abbiamo giocato bene sia in attacco sia in difesa - commenta il man of the match Alessio Zdrilich - all'inizio della gara forse ero un po' sottotono, anche per colpa del ritmo un po' spezzettato, poi mi sono trovato veramente bene e sono contento della mia prestazione e di quella della squadra».

Una squadra che sta raccogliendo i frutti di tanta serietà e tanto lavoro: «Ho un gruppo di 32 titolari, di uomini più o meno giovani che sono molto amici e dimostrano una grandissima lealtà - commenta soddisfatto l'allenatore Gianluca Guidi -. Sono contento anche per la prestazione dei tanti giovani, tra cui Alessio, e credo che questo sia un premio per una società che ha sempre creduto nei giovani. Ora teniamo i fari spenti e torniamo nella boscaglia: non abbiamo ancora fatto niente e ai play off si parte da zero».

Diana Pedroni